



PARCO NATURA VIVA

Rassegna stampa - anno 2013

CORRIERE DI VERONA

BUSSOLENGO

Piccoli aiutanti di Madre Natura al Parco

Ultimo giorno di porte aperte al Parco Natura Viva in occasione di Halloween. Insieme si farà un tuffo nell'antica tradizione celtica che ha dato origine a questa festa. Accompagnati da streghe e folletti, i bambini potranno trasformarsi e diventare piccoli aiutanti di Madre Natura
Parco Natura Viva - Località Figara 40 Tel. 045/7170113 Dalle 14.30



N° e data : 131103 - 03/11/2013
Diffusione : 8602
Periodicità : Quotidiano
CorriereVerona_131103_22_6.pdf

Sito web: www.corriere.it

Pagina 22
Dimens: 145 %
23 cm2

Press index
ITALY GERMANY SPAIN FRANCE BELGIUM



Bambini

BUSSOLENGO

Piccoli aiutanti di Madre Natura al Parco

In occasione di Halloween, il Parco Natura Viva apre le porte per quattro giorni di laboratori dedicati ai più piccoli. Insieme si farà un tuffo nell'antica tradizione celtica che ha dato origine all'Halloween dei giorni nostri. Accompagnati da streghe e folletti, i bambini potranno trasformarsi e diventare piccoli aiutanti di Madre Natura
*Parco Natura Viva - Località Figara
40 Tel. 045/7170113*

Dalle 14.30 - Fino al 3 novembre



L'Halloween del Parco tra gli animali e i colori

BUSSOLENGO-PASTRENGO. Giornate speciali al «Natura Viva»

Il Parco Natura Viva si prepara a festeggiare Halloween, proponendo delle giornate per bambini e adulti in mezzo agli animali e alla natura vestita di colori autunnali. Si potrà fare un tuffo nell'antica tradizione celtica che ha dato origine all'Halloween dei giorni nostri, per scoprire il significato magico legato al mondo della natura e al ciclo delle stagioni.

I bambini saranno truccati con le sembianze di spiritelli magici dallo staff del Parco e potranno crearsi semplici travestimenti con materiale naturale.

L'attività per bambini è in calendario da oggi a domenica 3, dalle 14.30. Si potrà partecipare agli stimoli sensoriali che aiutano gli animali a mantenere attive determinate facoltà che possiedono già come patrimonio naturale.

Per chi pensa al Parco soprattutto in chiave di conservazione di alcune specie destinate all'estinzione senza un adeguato sostegno, sarà anche l'occasione per conoscere il nuovo cucciolo di lemure del bambù del lago Alaotra (Madagascar), nato meno di un mese fa.

Alla nascita, il piccolo pesava



Un lemure femmina con il suo piccolo al Parco Natura Viva

mediamente una quarantina di grammi e per le prime due settimane la madre lo trasporterà in bocca fino a che non diventerà abbastanza forte da reggersi da solo. Normalmente, il piccolo rimane aggrappato alla madre, ma talvolta può lasciarsi trasportare anche dal padre o dai fratelli. A circa sei settimane d'età, può iniziare a mangiare bambù, come i suoi simili, ma dipende ancora dalla madre per l'alimentazione principale.

L'appuntamento per le attivi-

tà riservate ai bambini è nell'area vicino ai Cavalli di Przewalski, con una novità: quanti, fino a 12 anni di età, si presenteranno mascherati, entreranno gratis, se accompagnati da un adulto che acquista un biglietto intero.

Questo è invece il calendario degli «arricchimenti ambientali», tematizzati secondo le diverse aree in cui è diviso il Parco: oggi nell'area Europa e Asia; domani nei Sentieri d'Africa e domenica 3 in tutti i settori del Parco. ●VZ



La notte delle streghe

Fluo party, trucchi, letture e naturalmente Gardaland Tutto Halloween a Verona, per i piccoli e per gli adulti

glio e brividi di terrore tra le oltre 40 attrazioni.

Domani sera per la Gardaland Magic Halloween sono previsti show speciali ed è fissato il Gardaland Halloween Party con un dj set speciale del re della

Vampiri, mostri, scheletri, zombie, fantasmi, ragni, pipistrelli e fattucchiere; gli ingredienti per la pozione perfetta per festeggiare, domani, Halloween ci sono tutti. Due gli appuntamenti previsti nel cartellone di «Veneto spettacoli di Mistero» (www.spettacolidimistero.it). In città domani alle 18.30 la Feltrinelli si tingerà di rosso sangue per la presentazione dell'antologia «Carmilla e le altre» (Delmiglio Editore), 28 racconti ispirati al mito del vampiro al femminile. IncurSIONI musicali di Andrea Perusi e letture a cura dell'attrice e regista Giovanna Scardoni animeranno un pomeriggio sovranaturale che prevederà anche l'arrivo di vampiresse in carne ed ossa. A seguire brindisi a tema, con Bloody Mary e altri aperitivi «ematici». Stesso orario alla libreria Nini-ve, dove le streghe prenderanno il posto dei vampiri. «La memoria del grano», recitata da Barbara Poletti Coffani e musicata dal violino di Viktor Csanyi, si ispira al presunto recupero del verbale di un processo per stregoneria da parte della figlia di una strega dà voce a Margherita, la vittima del processo. La performance vuole infatti evidenziare il rovescio della medaglia e cioè l'aspetto umano della protagonista, i suoi af-

fetti, le sue emozioni, ossessioni e debolezze, e soprattutto il suo desiderio di riparazione al silenzio sotto cui la sua vicenda è stata sepolta.

Ma Halloween significa anche - e soprattutto - party e quello più colorato è sicuramente fissato al Pika di Verona che farà ballare tutti i presenti in uno «Fluo party», dove ognuno potrà truccarsi, e decorarsi corpo e mani con della vernice fluorescente (347/8228414). Ancora in città, travestimenti, maschere, trucchi e accessori saranno gli ingredienti della notte «transformista» al Berfi's Club dove la musica continuerà fino all'alba (info 349/6002542).

Appuntamento a tema anche al Blanka (info 348/0620123) di Bardolino che per una notte da paura si trasformerà tra allestimenti misteriosi, tanta musica e pozioni magiche beverine. Molti gli eventi «spettrali» per famiglie. Gardaland diventerà

da paura con Magic Halloween, appuntamento tradizionale del parco di Castelnuovo del Garda (www.gardaland.it) durante il quale il luogo di divertimento sarà addobbato a tema e decine di mostri porteranno scompa-

**Tradizione**

Ormai la
festa di
Halloween è
tradizione
anche a
Gardaland

consolle Gabry Ponte che sarà accompagnato dalle elettrizzanti coreografie di 15 ballerine. Ad illuminare la serata, l'incredibile Lightning Man: un inquietante e robotico esoscheletro tempestato da migliaia di luci led. Al Parco Natura Viva di Bussolengo, Halloween si festeggerà da domani a domenica con un itinerario magico per imparare a conoscere gli animali più paurosi del parco come ibis, pipistrelli, casuari, emù e saki (www.parconaturaviva.it). Altre suggestioni, questa volta rigorosamente cinematografiche, arriveranno al Canevaworld di Lazise, Verona (www.canevaworld.it) con l'Apocalypse Halloween dove la magia del cinema e quella di Halloween troveranno un punto di contatto.

Francesco Verni

Articolo pubblicato sul sito veneziaeventi.com

veneziaeventi.com

Più : www.alexa.com/siteinfo/veneziaeventi.com

Estrazione : 29/10/2013 16:38:22
 Categoria : Attualità regionale
 File : piwi-9-12-188365-20131029-1190421122.pdf
 Audience :

<http://www.veneziaeventi.com/eventi/notizie/family/4724-zucche-trucchi-e-barbatrucchi>

Zucche, trucchi e barbatrucchi

Martedì Ottobre

Da giovedì 31 ottobre a domenica 3 novembre 2013

vi aspetta " Zucche, trucchi e barbatrucchi " al Parco Natura Viva di Bussolengo (VR).

Perché non festeggiare il giorno più suggestivo dell'anno in mezzo agli animali e alla natura vestita di colori autunnali? Insieme faremo un tuffo nell'antica tradizione celtica che ha dato origine all'Halloween dei giorni nostri: venite a scoprire il significato magico legato al mondo della natura e alle antiche tradizioni celtiche.

Accompagnati da streghe e folletti, i bambini potranno trasformarsi e diventare piccoli aiutanti di Madre Natura...

insieme l'aiuteremo a preparare animali e piante per il sonno invernale.

Solo così a primavera tutto potrà rinascere verde e luminoso! I bambini saranno truccati da spiritelli magici dallo staff del Parco e potranno crearsi semplici travestimenti con materiale naturale.

QUANDO : Attività per i bambini: da venerdì 1 a domenica 3 novembre, dalle 14.30.

Arricchimenti: da giovedì 31 ottobre a domenica 3 novembre.

Le attività per i bambini si svolgeranno da venerdì 1 fino a domenica 3 novembre alle ore 14:30 con appuntamento nell'area vicino ai Cavalli di Przewalski.

Da giovedì 31 a domenica 3 novembre: Arricchimenti ambientali tematizzati nelle diverse aree:
 Giovedì 31 ottobre: nell'area SUDAMERICA
 Venerdì 1 novembre: nell'area EUROPA E ASIA
 Sabato 2 novembre: nei SENTIERI D'AFRICA
 Domenica 3 novembre: in TUTTO il PARCO

The screenshot shows the website interface for Venezia Eventi. At the top, there's a navigation bar with 'CHI SIAMO', 'EVENTI', 'ENOGASTRONOMIA', 'INVIATI', 'RACCONTI', 'SERVIZI', 'VIDEO', and 'I NOSTRI EVENTI'. Below this is a search bar and social media icons. The main content area features the article title 'Zucche, trucchi e barbatrucchi' with a sub-header 'Eventi > Notizie > Family > Zucche, trucchi e barbatrucchi'. The article text is partially visible, matching the text on the left. On the left side of the article, there are several smaller event listings with images and titles like 'Decima Giornata Nazionale del Trekking Urbano', 'NOTTE MENTATA NEL VINTAGE', 'Vintagemania 2013', 'Passioni da collezione, ricordi, rimpianti e saggezze popolari', and 'FESTIVAL DEI MATTI'. The article also includes a 'QUANDO:' section and a 'Giovvedì 31 ottobre: nell'area SUDAMERICA' note.

Copyright veneziaeventi.com -

1/2

Articolo pubblicato sul sito veneziaeventi.com

veneziaeventi.com

Più : www.alexa.com/siteinfo/veneziaeventi.com

Estrazione : 29/10/2013 16:38:22
Categoria : Attualità regionale
File : piwi-9-12-188365-20131029-1190421122.pdf
Audience :

<http://www.veneziaeventi.com/eventi/notizie/family/4724-zucche-trucchi-e-barbatrucchi>

SPECIALE BAMBINI GRATIS: Ciascun bambino (fino ai 12 anni compresi) che si presenterà mascherato e accompagnato da un adulto pagante tariffa intera (pari a euro 20) entrerà gratis.

Offerta non cumulabile con le altre in corso.

Articolo pubblicato sul sito notizie.it

notizie.it
Quotidiano di libera informazione

Più : www.alexa.com/siteinfo/notizie.it

Estrazione : 29/10/2013 04:09:04
Categoria : Attualità
File : piwi-9-12-195797-20131029-1189251136.pdf
Audience :

<http://style.notizie.it/offerta-verona-si-illumina-di-luci-e-magia-per-te-2gg-x2-in-hotel-4-con-colazione-e-ingresso-al-parco-natura-viva-in->

Offerta: Verona si illumina di luci e magia! Per te 2gg x2 in hotel 4* con colazione e ingresso al Parco Natura Viva. In più scopri il Villaggio di Natale Flover!

Redazione Notizie

Verona: 1nt x2 con colazione e Parco Natura Viva (solo opz 2), da 95euro.

In più scopri il Villaggio di Natale Flover (sab e dom ingresso da pagare in loco).

Natale incluso (Parco Natura Viva e il Villaggio Flover sono chiuso il 25/12), escluso dal 07/11 al 10/11 e 30-31/12.

Prima di acquistare leggi attentamente le condizioni della Proposta.

The screenshot shows the article page on notizie.it. At the top, there is a 'Liquidia NETWORK' logo and a search bar. The main headline is 'Offerta: Verona si illumina di luci e magia! Per te 2gg x2 in hotel 4* con colazione e ingresso al Parco Natura Viva. In più scopri il Villaggio di Natale Flover!'. Below the headline, it says 'Pubblicato da Redazione Notizie.it - Google+ il 29 OTTOBRE 2013 02:06'. There is a small image of a hotel room and a text box that reads: 'Verona: 1nt x2 con colazione e Parco Natura Viva (solo opz 2), da 95€. In più scopri il Villaggio di Natale Flover (sab e dom ingresso da pagare in loco). Natale incluso (Parco Natura Viva e il Villaggio Flover sono chiuso il 25/12), escluso dal 07/11 al 10/11 e 30-31/12. Prima di acquistare leggi attentamente le condizioni della Proposta.' To the right of the text, there are social media sharing buttons for Facebook (0 likes), Twitter, and a 'Recommende' button. At the bottom right, there is a 'OKNOTIZIE' logo.

Articolo pubblicato sul sito elle.it

ELLE^{it}

Più : www.alex.com/siteinfo/elle.it

Estrazione : 23/10/2013 17:12:06
Categoria : Femminili
File : piwi-9-12-117484-20131023-1181510330.pdf
Audience :

<http://www.elle.it/Moda/Shopping/Elle-Kids-Speciale-moda-bambini-autunno-inverno-2013/Halloween-i-10-parchi-divertimento>

Halloween: i 10 parchi divertimento, Dove portare i vostri bimbi nella notte più terrificante dell'anno

Elena Gandini

E' tempo di mostri, zombie, streghe e gatti neri .

Senza dimenticare Jack-o'-lantern , la famosa zucca intagliata e le candele accese, nella notte più terrificante dell'anno: Halloween .

Di trazione anglosassone e celtica, è ormai giunta anche in Italia con il famoso "Dolcetto o scherzetto?" ed è una festa principalmente per i bambini, nonostante la sua lugubre tradizione notturna.

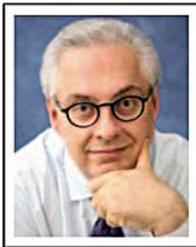
Elle vi propone 10 parchi divertimento (in tutta Italia), che in quella notte dedicheranno feste a tema proprio a misura di bambino (con qualche spin-off per gli adulti), dove potrete vivere l'ebbrezza di magiche foreste incantate e spaventose giostre ricche di suspense.

Siete pronti? Attenzione, non dimenticate di travestirvi, gli spettri potrebbero cercare proprio voi! 1) Halloween a Miragica 2) Halloween al Parco Faunistico delle Cornelle 3) Halloween a Magic World 4) Halloween a Gardaland 5) Halloween al Parco Natura Viva 6) Halloween a Mirabilandia 7) Halloween a Fiabilandia 8) Halloween all'Italia in Miniatura 9) Halloween a Leolandia Minitalia 10) Halloween a Rainbow MagicLand Buon Halloween a tutti! , 23 Ottobre 2013



Tutto iniziò con Pippo, un ippopotamo scartato dal circo. Oggi il Parco Natura viva, sul Garda, è passato da 5 a 58 ettari

di **Stefano Lorenzetto**



Se non è la riedizione dell'arca di Noè, poco ci manca: 1.250 animali di 256 specie diverse. Un piccolo campionario rispetto alle 6.000 specie di soli mammiferi descritte sul globo terraqueo. E un niente a confronto col totale di quelle ipotizzate, 10 milioni, per il 90 per cento formate da insetti. Ma non vi è nessun'altra struttura in Italia dove 130 persone si prendano cura per 365 giorni l'anno, 24 ore su 24, di un numero maggiore di specie dichiarate a rischio d'estinzione dall'Iucn, l'Unione mondiale per la conservazione della natura: dal panda rosso all'orso dagli occhiali, dallo scimpanzé al rinoceronte bianco, dal leopardo delle nevi alla tigre siberiana. Alcuni esempi? L'avvoltoio reale indiano è al 90 per cento scomparso in India e nel mondo ne restano soltanto 17 esemplari in cattività: 5 sono qui. L'orice dalle corna a sciabola, antilope originaria dell'Arabia, non esiste più in natura: qui ne sopravvivono 11 esemplari.

«Qui» sono 58 ettari sulla sponda veronese del lago di Garda, tra Bussolengo e Pastrengo, un lembo del paradiso terrestre che ha per custode Cesare Avesani Zaborra, 54 anni, proprietario e direttore scientifico del Parco Natura viva, uno dei più importanti centri europei di tutela delle specie minacciate. Qualcosa in comune con l'eden ce l'ha davvero, visto che la località Figara, dove si trova, prende il nome da un'immensa piantagione di fichi in cui fino a mezzo secolo fa Adamo ed Eva non avrebbero avuto difficoltà a trovare le foglie per coprire le loro nudità.

Il padre di Avesani Zaborra, Alberto, ingegnere e architetto, ereditò il latifondo negli anni Sessanta. Un giorno il sindaco di Bussolengo gli chiese se potesse accogliere nella tenuta un vecchio ippopotamo scartato dal circo Medrano, che ha la base operativa in paese. Essendo d'animo gentile, il professionista progettò un recinto per l'ingombrante mammifero. Non sapeva che l'ippopotamo è un animale pericolosissimo, quello che ogni anno uccide più persone in Africa. Ci si affezionò. La domenica comincia-

rono ad arrivare in processione intere famiglie a vedere il vecchio Pippo. Da qui l'idea di prendersi come consulente Angelo Lombardi, «l'amico degli animali» della Rai in bianco e nero, e di aprire nel 1969 il Parco zoo del Garda, con 50 esemplari su 5 ettari, cui nel 1973 si affiancò lo Zoo safari, visitabile comodamente in auto, perché anche la belva più feroce non codifica una Panda, nel senso di Fiat, come un potenziale pericolo, bensì come un sasso che si muove. Il buon Pippo sarebbe morto 40 anni dopo. Era il secondo ippopotamo più longevo d'Europa.

Nel 1985, fresco di laurea in scienze biologiche, il figlio del fondatore prese in mano le redini dell'azienda. Allora si chiamava soltanto Cesare Avesani. La madre Giorgia volle che assumesse il proprio cognome da nubile, Zaborra, che altrimenti si sarebbe estinto con lei. Decisione più che comprensibile per una contessa che era nata nel Castello di San Pelagio, nel Padovano, «il luogo segreto, mistico e ardente dove io respiro», come scrisse Gabriele D'Annunzio il 9 agosto 1918 prima di decollare da qui



RIPRODUZ

Trenta nasc
Uno dei sei
grifoni liberi
è arrivato n



tipi italiani

CESARE AVESANI ZABORRA



BIOLOGO Cesare Avesani Zaborra con due lemuri dalla coda ad anelli, originari del Madagascar, nel Centro tutela specie minacciate

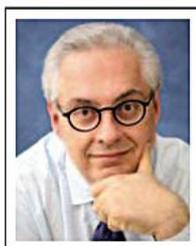
«Ho ricostruito l'arca di Noè: costa 17mila euro al giorno»

*Con 130 persone si prende cura 24 ore su 24 di 1.250 animali di 256 specie
«Molte quasi estinte. La cattività? Unico modo per salvarle. Lo dice l'Onu»*



Tutto iniziò con Pippo, un ippopotamo scartato dal circo. Oggi il Parco Natura viva, sul Garda, è passato da 5 a 58 ettari

di **Stefano Lorenzetto**



Se non è l'edizione dell'arca di Noè, poco ci manca: 1.250 animali di 256 specie diverse. Un piccolo campionario rispetto alle 6.000 specie di soli mammiferi descritte sul globo terraqueo. E un niente a confronto col totale di quelle ipotizzate, 10 milioni, per il 90 per cento formate da insetti. Ma non vi è nessun'altra struttura in Italia dove 130 persone si prendano cura per 365 giorni l'anno, 24 ore su 24, di un numero maggiore di specie dichiarate a rischio d'estinzione dall'Iucn, l'Unione mondiale per la conservazione della natura: dal panda rosso all'orso dagli occhiali, dallo scimpanzé al rinoceronte bianco, dalleopardo delle nevi alla tigre siberiana. Alcuni esempi? L'avvoltoio reale indiano è al 90 per cento scomparso in India e nel mondo ne restano soltanto 17 esemplari in cattività: 5 sono qui. L'orice dalle corna a sciabola, antilope originaria dell'Arabia, non esiste più in natura: qui ne sopravvivono 11 esemplari.

«Qui» sono 58 ettari sulla sponda veronese del lago di Garda, tra Bussolengo e Pastrengo, un lembo del paradiso terrestre che ha per custode Cesare Avesani Zaborra, 54 anni, proprietario e direttore scientifico del Parco Natura viva, uno dei più importanti centri europei di tutela delle specie minacciate. Qualcosa in

comune con l'eden ce l'ha davvero, visto che la località Figara, dove si trova, prende il nome da un'immensa piantagione di fichi in cui fino a mezzo secolo fa Adamo ed Eva non avrebbero avuto difficoltà a trovare le foglie per coprire le loro nudità.

Il padre di Avesani Zaborra, Alberto, ingegnere e architetto, ereditò il latifondo negli anni Sessanta. Un giorno il sindaco di Bussolengo gli chiese se potesse accogliere nella tenuta un vecchio ippopotamo scartato dal circo Medrano, che ha la base operativa in paese. Essendo d'animo gentile, il professionista progettò un recinto per l'ingombrante mammifero. Non sapeva che l'ippopotamo è un animale pericolosissimo, quello che ogni anno uccide più persone in Africa. Ci si affezionò. La domenica cominciò ad arrivare in processione intere famiglie a vedere il vecchio Pippo. Da qui l'idea di prendersi come consulente Angelo Lombardi, «l'amico degli animali» della Rai in bianco e nero, e di aprire nel 1969 il Parco zoo del Garda, con 50 esemplari su 5 ettari, cui nel 1973 si affiancò lo Zoo safari, visitabile comodamente in auto, perché anche la belva più feroce non codifica una

Panda, nel senso di Fiat, come un potenziale pericolo, bensì come un sasso che si muove. Il buon Pippo sarebbe morto 40 anni dopo. Era il secondo ippopotamo più longevo d'Europa.

Nel 1985, fresco di laurea in scienze biologiche, il figlio del fondatore prese in mano le redini dell'azienda. Allora si chiamava soltanto Cesare Avesani. La madre Giorgia volle che assumesse il proprio cognome da nubile, Zaborra, che altrimenti si sarebbe estinto con lei. Decisione più che comprensibile per una contessa che era nata nel Castello di San Pelagio, nel Padovano, «il luogo segreto, mistico e ardente dove io respiro», come scrisse Gabriele D'Annunzio il 9 agosto 1918 prima di decollare da qui

per il leggendario volo su Vienna (oggi nel maniero c'è il Museo dell'aria gestito da Ricciarda, una delle tre sorelle di Cesare Avesani Zaborra).

La grande intuizione del biologo, presidente dell'Uiza (Unione italiana dei giardini zoologici e acquari) che raggruppa i parchi faunistici con finalità scientifiche, fu di estromettere la società tedesca che gestiva lo zoo paterno e di creare un team di professionisti (biologi, zoologi, veterinari) che l'ha trasformato in un centro di riproduzione per le specie minacciate, completato dall'Extinction park curato dal paleontologo Cristiano Dal Sasso, con gli animali preistorici riprodotti in grandezza naturale. Ovviamente rimane aperto al pubblico. E che pubblico: la sorella del re Abd Allah dell'Arabia Saudita («a fine visita mi

ha messo in mano 300 euro di mancia: mi aveva scambiato per una guida»), la principessa del Liechtenstein («vorrebbe che le assumessi la figlia di 8 anni per un'esperienza di lavoro fra gli animali»), i Momix, Mario Balotelli, Loris Capirossi, Magdi Cristiano Allam con moglie e figli, solo per restare agli ultimi ospiti. Coerente con la sua missione, adesso Avesani Zaborra ha regi-

strato da un notaio la Fondazione Arca.

Teme un altro diluvio universale? Guardi che il Padreterno nella Genesi ha promesso di non mandarne più.

«Arca è acronimo di Animal research conservation in action. È una Onlus con cui sogno di coinvolgere i privati in questa struttura, che è di pubblico interesse se non altro perché ospitiamo gli animali esotici confiscati. In Europa vi sono 50 milioni di disabili e 40 milioni di poveri, che non possono certo andare a vedere gli animali in Kenya o nei parchi nazionali. Per loro rappresentiamo l'unico momento di contatto con la natura. Però è un contatto oneroso: questo parco costa 17.000 euro al giorno, e tutti i giorni, perché non è che puoi spegnere la lu-



RIPRODUZIONE

**Trenta nascite l'anno
Uno dei sei avvoltoi
grifoni liberati in Friuli
è arrivato nel Ciad**



ce e chiudere per quattro mesi l'anno. Mi chiedo come mai Diego Della Valle investa 20 milioni di euro sulle pietre del Colosseo e nulla sulle 57.000 specie animali censite in Italia, il Paese d'Europa a più alta biodiversità. Eppure lo sa qual è l'unica realtà dove ebrei, musulmani e cristiani vanno d'amore e d'accordo? Lo zoo di Gerusalemme. Ero presente quando il suo direttore l'ha spiegato a 300 colleghi di tutto il mondo».

È giusto tenere gli animali in gabbia?
«Stiamo vivendo la sesta estinzione di massa delle specie animali, la prima causata dall'uomo. Usare la cattività per salvare una specie è indispensabile. La stessa Lega antivivisezione ha scritto al direttore del Parco nazionale d'Abruzzo auspicando che venga percorsa questa strada per proteggere gli ultimi 40 esemplari di orso marsicano».

Perciò ha la benedizione della Lav.
«Io direi dell'Onu. Fu la Conferenza mondiale delle Nazioni Unite svoltasi nel 1992 a Rio de Janeiro a raccomandare l'adozione di programmi per la tutela degli animali *ex situ*, cioè fuori dal loro habitat naturale. Le foche monache non sono state accolte negli zoo e ora ne resteranno tre o quattro in tutto il Mediterraneo. Il tilacino, o lupo della Tasmania, non è stato allevato e oggi lei può vederlo solo su Youtube in un filmato girato negli anni Quaranta».

I suoi 1.250 inquilini dov'è ha presi?
«Gli animali hanno perso il loro valore economico: non si catturano più, non si comprano più. Abbiamo solo contratti di prestito per allevamento nell'ambito dell'Eep, il programma europeo sulle specie minacciate. Esempio: il panda rosso matura sessualmente in 20 mesi. Se lo mantenissimo nei nostri recinti, i genitori s'incrocerebbero con i figli, dando luogo a un indebolimento della specie con geni recessivi pericolosissimi. Ergo, lo trasferiamo altrove. Lavorare in network preserva la qualità genetica».

In cattività la riproduzione è sempre possibile?

«Al 98 per cento. Nell'ultimo anno abbiamo avuto 30 nascite a fronte di 5 decessi. Solo il rinoceronte bianco è refrattario.

Poi s'è capito il perché: è un animale sociale, per accoppiarsi ha bisogno di competere con altri maschi. E invece nel nostro recinto trova una femmina e basta. Nel maschio solitario decade persino la qualità degli spermatozoi».

Gli ospiti più pericolosi quali sono?

«I quattro ippopotami. Nel 1986 mi avvicinai allo stagno per fotografare un piccolo appena partorito. La femmina balzò fuori dall'acqua e cominciò a inseguirmi. Nonostante i suoi 20 quintali, corre a una velocità di 45 chilometri orari. Ha desistito solo perché si stava allontanando troppo dal cucciolo. Aggiunga la tigre siberiana, la più imponente: supera i 300 chili di peso».

I più longevi?

«Le nove tartarughe delle Seychelles. Possono arrivare fino a 200 anni di età».

I più irascibili?

«Le iene. Preferisco affrontare un leone che un branco di iene».

I più mansueti?

«I lemuri. C'è una spiegazione: hanno conosciuto l'uomo solo 2.000 anni fa, quando i polinesiani, sospinti dagli alisei, arrivarono sulle coste del Madagascar. Non avevano motivo per temerli: erano pescatori, non cacciatori».

Ma lei crede al fenomeno delle tigri, delle pantere o dei boa che si aggirerebbero liberi per l'Italia?

«Credo che dopo l'entrata in vigore della Cites, la Convenzione sul commercio internazionale delle specie minacciate di estinzione, molte persone siano sbarazzate di animali esotici mai denunciati. La legge del 1980 è severissima in materia: se lei non ha mai dichiarato il possesso d'una cintura di coccodrillo o d'un pettine di tartaruga, è passibile di denuncia penale. Di recente il Corpo forestale dello Stato mi ha telefonato per inviarmi due scimpanzé che un signore di Caserta deteneva illegalmente nella propria abitazione: i figli dell'uomo sono accorti della loro esistenza soltanto

dopo che il padre era deceduto».

Quante ore passa con gli animali?

«Quattro o cinque al giorno. Meno di quante vorrei, ahimè».

Riesce a parlare con loro?

«I macachi comunicano con le espressioni facciali: se inarco un sopracciglio, significa stammi lontano. I lupi Wolf e Bella accorrevano quando li chiamavo per nome, perché erano stati allevati a mano. Adesso che hanno una cucciolata di sette maschi, hanno perso il contatto con l'uomo e sono tornati selvatici. Ma io sono felice che sia andata così».

Che cosa ha imparato dagli animali?

«Tantissimo. Per esempio che l'espressione "salire sul carro del vincitore" è peculiare delle scimmie come dell'uomo, insieme con il furto, l'omicidio, l'infanticidio e l'abbandono di minore».

Come fanno le scimmie a salire sul carro del vincitore?

«Il maschio adulto combatte con un altro maschio per la supremazia sul gruppo. Il perdente, che fino al giorno prima poteva contare su decine di alleati, viene completamente isolato dal branco. Mitoccamandarò in altri parchi d'Europa, altrimenti morirebbe. Del resto in natura i litigi fra maschi hanno una fortissima base biologica: gli adulti baruffano con i giovani per espellerli dal nucleo d'origine e costringerli a costituirsi una nuova famiglia. Diversamente, i figli finirebbero per accoppiarsi con le madri e le sorelle, facendo decadere geneticamente la specie».

Qual è l'animale più intelligente del Parco Natura Viva?

«Lascimpanzé Judy. Mio padre la lasciava libera in ufficio o per casa. Io mantengo un certo distacco. Ho visto colleghi andar via di testa per eccessivo coinvolgimento. Preferisco la selvaticità all'adomesticamento. Penso sempre che ognuno dei miei animali un giorno tornerà libero in natura. È già avvenuto per due bisonti europei, che ho riportato a giugno in Slovacchia, dov'erano estinti da 450 anni. Li abbiamo liberati in una



zona popolata da lupi e orsi, coperta per cinque mesi su 12 da due metri di neve. Ero angosciato: come si sarebbero difesi e che cosa avrebbero mangiato? Con mia grande sorpresa, ho scoperto che a dicembre la memoria del Dna li faceva scavare sotto la coltre bianca alla ricerca di germogli. E così Pasqualina è rimasta incinta e ha partorito il primo bisonte dopo mezzo millennio, una femmina che è stata chiamata Valentina, in onore di San Valentino, patrono di Bussolengo».

In effetti un piccolo miracolo.

«Ripetutosi per i sei avvoltoi grifoni, estinti in Italia con la fine della pastorizia, che ho liberato in Friuli. Uno di essi è arrivato in Africa, nel Ciad, ce l'ha segnalato la radio Gps che reca sul dorso. Qui il mio orgoglio di veneto ha avuto un susulto. I veneziani che trafficavano con

l'Oriente erano abituati a vedere gli avvoltoi grifoni accanto ai grossi felini. Un tempo non si sapeva che si tratta di una specie necrofona. Sono di un grifone le ali del Leone di San Marco, simbolo della Serenissima».

Esiste l'altruismo fra gli animali?

«Certo, soprattutto nelle specie gregarie, per le quali la vita comunitaria rappresenta un fattore protettivo. La zebra non è mimetica, anzi nella savana spicca moltissimo, tanto che il piccolo riconosce la madre da questo codice a barre. Un branco di zebre molto unito crea nel leone una tale confusione visiva da scoraggiare l'attacco. Idem i fenicotteri rosa. Questo colore così acceso è un semaforo per gli esemplari dispersi in volo, che possono così riaggregarsi. E quando una femmina muore, i piccoli vengono allevati dalle altre madri. Idem le aragoste. All'arrivo di un predatore, l'ultima della fila lo affronta e combatte, ben sapendo che morirà, pur di avvantaggiare nella fuga il resto del gruppo».

(670. Continua)

stefano.lorenzetto@ilgiornale.it



SOLIDARIETÀ. Conclusa l'ottava edizione del service del Rotary Club «I Parchi del Sorriso»

Clown, acrobati e animali per superare tante barriere

Un gruppo di persone disabili accompagnato sul lago dai volontari

L'ottava edizione del service «I Parchi del sorriso» si è felicemente conclusa, per giovani diversamente abili e accompagnatori del Triveneto, ospitati al camping del Garda e con navigazione sul lago, con tre giorni di distensione e di allegria e di gioia. Un team del Circo Orfei ha simpaticamente intrattenuto i partecipanti con numeri e giochi di prestigio coinvolgenti (clown Principe Paolino), con magnifiche manipolazioni di oggetti ed evoluzioni con il fuoco (Stefano Delgasse) e con plastici ed entusiastici esercizi a corpo libero e su attrezzi di una grande acrobata (Sneja).

La navigazione sul Garda ha avuto il suo clou a Salò con l'intrattenimento del clown Principe Paolino.

La cena di gala, all'hotel Al Fiore (sede del Rotary Club Peschiera-Garda), ha visto la partecipazione di oltre 200 persone tra cui il governatore, Roberto Xausa, e di altri Past Governors, che hanno dato prestigio ed importanza a tutta la manifestazione.

Il presidente Massimo Gronich (Rotary Club Verona Nord) ha ripercorso la storia di questo importante service, che ha avuto origine nel 2006 grazie a Marco Fiorio e ad Alberto Palmieri, quando ricoprivano



Il gruppo di giovani e volontari che hanno partecipato all'iniziativa del Rotary Club

la presidenza, rispettivamente del Rotary Club Verona Nord e del Rotary Club Verona.

Il Governatore, prendendo la parola, ha rilevato che l'iniziativa va annoverata come una delle più importanti a livello distrettuale nel campo delle disabilità ed ha conferito ad Alberto Palmieri l'onorificenza «Paul Harris Fellow».

Il terzo giorno è stato trascorso al Parco Natura Viva di Bussoleto, dove è stata gradita l'ospitalità offerta dal direttore scientifico Cesare Avesani e da tutto il suo staff. Il passaggio alla pet therapy, la visione di un breve filmato sulla fauna africana esistente nel Parco e

la distribuzione di gadget hanno concluso la giornata e l'intero periodo dei tre giorni trascorsi insieme grazie agli organizzatori, al Distretto Rotary 2060, alla Fondazione Cattolica Assicurazioni e agli stessi Rotary Clubs di Verona e provincia (Verona, Legnago, Verona Est, Peschiera e del Garda V.se, Verona Sud Michele Sanmicheli, Villafranca, Verona Soave, Verona Nord, Verona Scaligero, Verona International) per il loro contributo economico, che ha permesso di dare adeguato livello a tutta la manifestazione.

Gli aspetti salienti di questo ormai pluriennale service sono riscontrabili nella parteci-

pazione in interclub di tutti i dieci Rotary Clubs di Verona e provincia, con ricaduta positiva sul piano della conoscenza reciproca e sui rapporti d'amicizia, nel contribuire a dare una più giusta immagine dell'organizzazione rotariana, che viene spesso percepita come associazione di persone che si riuniscono per ragioni di interesse personale, e nel dare ospitalità, nelle otto edizioni, ad oltre 500 giovani diversamente abili più altrettanti accompagnatori-genitori e tanti giovani che mettono a disposizione il loro tempo a favore di chi versa in condizioni di necessità. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA